

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 14 (1938-1939)
Heft: 1

Artikel: Ali spezzate
Autor: Mariotti, Carlo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-703757>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

scuno, ha causato, con 120 colpi, due feriti leggeri e qualche distruzione. Effetto morale nullo.

3° *Genio*. Le truppe del genio dell'armata nazionalista fanno un'ottima impressione e suscitano l'interessamento di tutti i visitatori. Il lavoro dei zappatori è un modello di rapidità. Nelle Asturie, dieci mesi dopo la riconquista di Oviedo, tutti i ponti erano stati ricostruiti in beton, le strade riparate e sovente anche migliorate nel loro tracciato. Dappertutto si può constatare attività ed ingegnosità. Per quanto concerne le trasmissioni bisogna accennare all'importante aiuto fornito dai germanici. Le comunicazioni per filo funzionano molto bene.

4° *Servizio automobilistico*. Raramente si vedono delle colonne in marcia. Qualche compagnia che va o che ritorna dal fronte. Ma i principali trasporti si fanno per camion, ciò che non vuol dire che lo spagnuolo non sappia camminare. Lunghe colonne di autocarri, che viaggiano a 60 km all'ora e che comprendono tutte almeno una vettura a piattaforma portante una mitragliatrice o un cannone antiaereo. Sul fronte, nei villaggi, vengono installati dei parchi di riparazione e dei depositi di pezzi di ricambio, specializzati per marca: Ford, Citroën, Opel, sistema che sembra aver dato ottimi risultati.

L'esperienza ha provato che le piccole cilindrate non sono fatte per la guerra. Dopo qualche mese di campagna, gli autoveicoli dal motore spinto e calcolato per un consumo minimo erano scomparsi dalla circolazione. Ragione per la quale anche da noi si dovrebbe fare tutto il possibile per non lasciare diminuire il numero delle macchine grosse.

5° *Intendenza*. Il nutrimento è buono e non da luogo a lamentele, neppure dalla parte dei volontari stranieri delle diverse nazionalità. Al mattino il caffè latte, alle 14 ed alle 22, come all'abitudine spagnuola, due pranzi sostanziosi, composti generalmente di due piatti. Mezzo chilo di pane e mezzo litro di vino ad ogni pasto. Tutto ciò ancora migliorato con sigarette, tabacco ecc., dalle opere di beneficenza civile. Sovente i soldati ricevono anche del pesce fresco di ottima qualità.

A questo regime non ci si meraviglia che il soldato nazionale resiste bene e che, a quanto si dice, molti governativi passano le linee per constatare la differenza.

Ali spezzate

Una gravissima sciagura ha colpito, nel pomeriggio del 27 agosto, la nostra armata azzurra e, con essa, tutto l'esercito e tutto il popolo svizzero.

Una pattuglia della Cp. d'aviazione 10, che si recava in servizio comandato al Raduno aviatorio di Lugano, fu sorpresa dal maltempo sopra le montagne della Muotatal e quattro apparecchi s'infransero contro le rocce.

In questo incidente, dovuto alla fatalità, trovarono la morte

il I. Ten. Mumenthaler Sven,
il I. Ten. Bonetti Carlo,
il I. Ten. Romegialli Gino,
il I. Ten. Del Grande Federico,
il Ten. Stäuble Oskar,
il Serg. Schlegel Hans.

Sulla tomba di questi valorosi, morti per la Patria, noi ci inchiniamo deferenti. L'armata svizzera è fiera di loro e non dimenticherà mai il loro sacrificio, che non sarà stato inutile, perchè in esso la nostra aviazione militare saprà trovare lo stimolo e l'esempio a sempre più alte mete, a raggiungere quella potenza e sicurezza che la renderanno padrona assoluta del nostro cielo.

Il Ticino a dato alla causa dell'aviazione svizzera un nuovo tributo del suo sangue generoso, perdendo quattro dei suoi migliori ufficiali, dai quali molto la Patria avrebbe ancora potuto sperare.

Ma i vuoti che la loro dipartita lascia nei ranghi della compagnia ticinese d'aviazione saranno presto colmati, perchè il soldato ticinese ama i posti pericolosi e sà, se necessario, morire per la Patria.

Ten. Carlo Mariotti.

La trasformazione della divisione italiana

Le grandi manovre che l'esercito italiano ha svolto lo scorso estate nelle vicinanze di Roma avevano come scopo precipuo quello di provare dei nuovi tipi di divisione, in vista di un cambiamento della composizione tattica e degli effettivi di questa unità, di confrontarli fra di loro, sullo stesso terreno e con gli stessi compiti, per vedere quale si avverasse praticamente il migliore e dovesse pertanto servire come base per l'organizzazione della nuova divisione italiana.

In Italia prevale l'opinione che la guerra moderna si svolgerà a colpi di divisione e che questa formazione deve essere l'unità tipica di combattimento. Si cerca pertanto la formula migliore, che realizzi l'equilibrio fra la mobilità e la potenza d'urto, cioè fra i due elementi fondamentali della divisione. La si è quindi sgravata di tutto quanto la appesantisce senza essere strettamente necessario, sforzandosi di mettere fanteria ed artiglieria nella giusta proporzione. La grande potenza di fuoco dell'artiglieria deve essere ottenuta senza pregiudicare la mobilità della nuova formazione e la grande forza di urto della fanteria non deve essere sacrificata alla rapidità.

Sono state organizzate delle divisioni di 7 e 9 battaglioni con tre gruppi di artiglieria. Si parla anche di una diminuzione del numero delle mitragliatrici pesanti e di un aumento delle armi dell'offensiva, cannoni e lanciamine, come pure della creazione di un reggimento di mitragliatrici e di un reggimento di artiglieria da attaccarsi al corpo d'armata. Questa misura tende a munire il corpo d'armata di una forza di fuoco che potrà, secondo i bisogni delle azioni di combattimento, essere impegnata con l'una o con l'altra divisione.

Sembra che la divisione «binaria», cioè quella composta di due reggimenti di fanteria, abbia dato dei buoni risultati.

Verbandsnachrichten

KUT, 27./28. August 1938 in Menziken

(EHO.) Die Aargauer Kameraden scheinen die besondere Gunst des Wettermachers Petrus zu besitzen. Das Wetter, das er ihnen anlässlich der KUT vom 27./28. August zur Verfügung stellte, war ideales Soldatenwetter, wie es sich jeder Wehrmann für den Militärdienst wünscht. Dieser Umstand mag sehr viel zum außerordentlich flotten Verlauf dieser prächtigen KUT beigetragen haben. Man sieht es immer wieder — wo Unteroffiziere sich zu harter kriegerischer Arbeit und fröhlichem Soldatentum vereinigen, da herrscht jener rasige soldatische Geist, der einer Veranstaltung ihr besonderes Gepräge aufdrückt. Und so war es in Menziken. Die Wyentaler Kameraden haben in angestrengter und sauberer Arbeit das Fest vorbereitet. Zahlreich sind die Kameraden ihrem Rufe gefolgt, sind es doch nahezu 700 Unteroffiziere gewesen, die sich an den verschiedenen Disziplinen beteiligten. Der Arbeitsplatz war in jeder Beziehung ideal, ebenso das Gelände für den Patrouillenlauf und die Kampfgruppen. Daneben stand eine mächtige Festhütte, die an zwei Abenden je über 1500 Personen zu zwangloser fröhlicher Unterhaltung vereinigte.

Unter Leitung von Herrn Hptm. i. Gst. Hausherr starteten am Samstag die Patrouillen. Besonderes Gewicht wurde auf die «Patrouillenführerinitiative» jedes einzelnen Teilnehmers gelegt. Die Aufgabe war so umschrieben, dass jeder Patrouilleur selbst als Führer handeln mußte. Dabei wurde nicht so sehr Gewicht auf die Zeitbewertung gelegt, wie auf das soldatische Auftreten, Verhalten im Gelände, Meldungen und Krokis. Es scheint uns, daß diese Absicht im Patrouillenlauf mehr und mehr zum Ausdruck kommen sollte. In Menziken wurden damit sehr schöne Erfolge erzielt.

Gewehr- und Pistolenschießen nahmen ebenfalls am Samstag ihren Anfang, ebenso die Arbeit in den einzelnen Disziplinen. Mustergültig war die Anlage der Hindernisbahn. Man merkte, daß die Organisatoren dieser Disziplin ihre besondere Aufmerksamkeit zuwendeten. Sie wurde deshalb auch sehr rege benützt und dabei außerordentlich gute Resultate erzielt.

Viel Publikum umsäumte jeweils die Absperrseile, innerhalb denen die verschiedenen Arbeiten durchgeführt wurden. Besonderes Interesse finden immer wieder die Arbeiten an den Automaten und schweren Infanteriewaffen. Bis Sonntagmittag war die eigentliche Wettkampfarbeit abgeschlossen. Ein prächtiger, diszipliniert durchgeführter Festzug setzte den KUT die Krone des guten Gelingens auf.

Kampfrichterchef war Herr Major i. Gst. Rickenbacher, Instruktionsoffizier, Aarau. Die Persönlichkeit dieses tatkräftigen Offiziers hat